

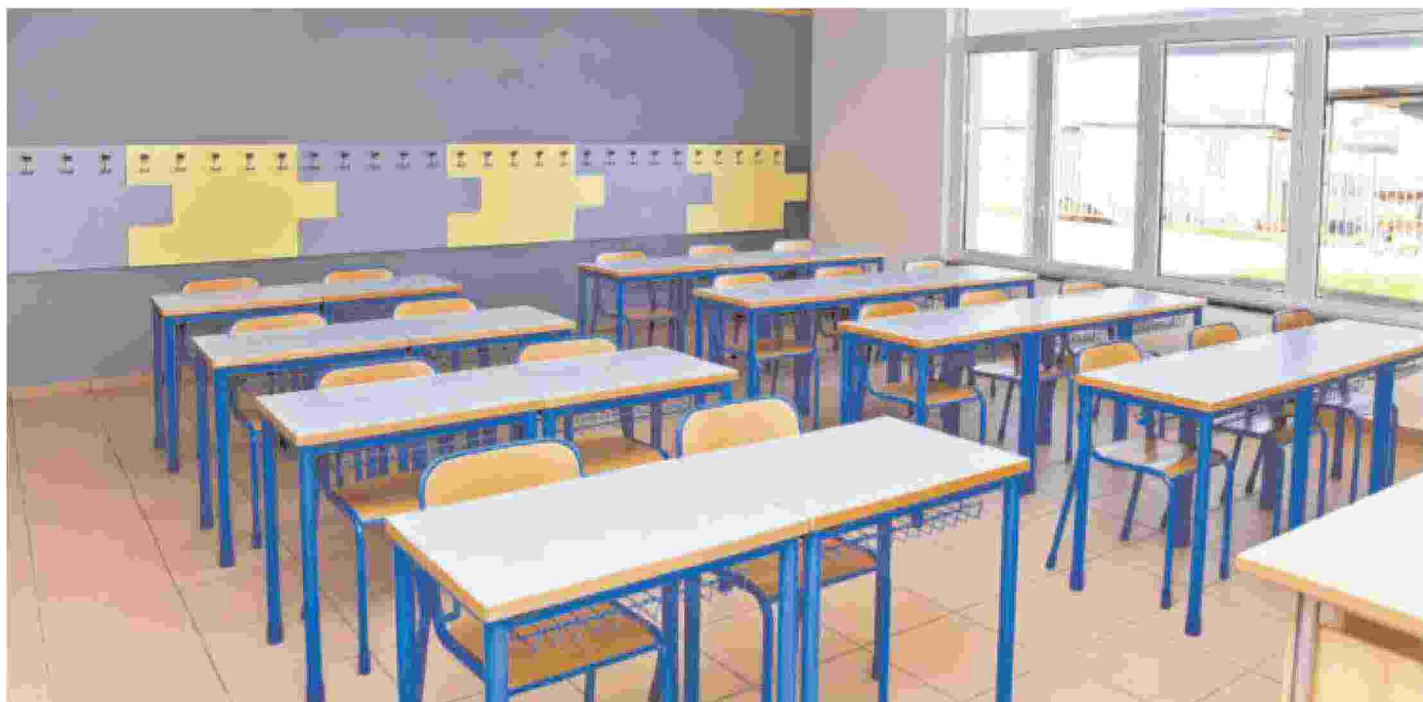
La Regione ufficializza la decisione sulla data d'inizio della scuola

Anno scolastico, si torna in aula il 24 settembre

A breve la delibera anche con l'indicazione della conclusione delle attività

Ufficializzata dalla Regione Campania la decisione sulla data di inizio dell'anno scolastico: le attività didattiche partiranno il 24 settembre e non il 14 settembre come proposto dal Ministero dell'Istruzione. Una scelta anticipata da tempo dall'assessore regionale all'Istruzione, Politiche Sociali e Giovanili Lucia Fortini, ma formalizzata ieri dopo lo svolgimento del tavolo con la dirigente dell'Usr Campania, nonché i sindacati e le associazioni di genitori. «Una decisione - ha dichiarato l'assessore Lucia Fortini - presa con rabbia ed amarezza ma non c'era altra possibilità».

a pagina 8



Istruzione • La prossima settimana la delibera con l'indicazione della data di conclusione delle attività

Il 24 settembre si torna in aula

Nel tavolo confronto, strappo finale tra Regione e Governo che con l'Usr ha ribadito l'indicazione per il 14 settembre

Ufficializzata dalla Regione Campania la decisione sulla data di inizio dell'anno scolastico: le attività didattiche partiranno (in modi ancora da determinare vista la situazione generale, influenzata dal divenire della pandemia da Sars Cov 2) il 24 settembre e non il 14 settembre come proposto dal Ministero dell'Istruzione. Una scelta anticipata da tempo dall'assessore regionale all'Istruzione, Politiche Sociali e Giovanili Lucia Fortini, ma formalizzata ieri dopo lo svolgimento del tavolo con la dirigente dell'Usr Campania, nonché i sindacati e le associazioni di genitori.

"Una decisione - ha dichiarato l'assessore Lucia Fortini - presa con rabbia ed amarezza ma non c'era altra possibilità. Aprire il 14, come ha suggerito la Ministra Lucia Azzolina, e poi chiudere per la preparazione dei seggi elettorali in vista del voto del 20 e 21 settembre, avrebbe significato mandare i ragazzi a scuola per non più di tre giorni, considerato che in tutti gli istituti l'inizio delle lezioni è sempre scaglionato tra le diverse classi. E questo non è serio, per i docenti, per gli studenti, per le famiglie. Mai come quest'anno, che ha così profondamente ferito il mondo della scuola, il ritorno tra i banchi deve essere un momento solenne. L'istruzione è un diritto e dunque lo Stato ha il dovere di tutelarla e di garantirne sempre l'esercizio. Anche prima delle elezioni".

Il tavolo di confronto non è stato animato da un clima idilliaco.

Il rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, nel suo intervento, ha ribadito la proposta ministeriale "iniziando il 14 settembre rilevando che non tutte le istituzioni scolastiche sono sede elettorale" ed argomentando che "non essendo prevedibili ad oggi interruzioni delle attività scolastiche per il riaccutizzarsi di nuovi focolai per il Covid-19 durante il prossimo anno scolastico, recuperare i giorni di lezione

tra il 14 e il 24 settembre sarebbe auspicabile".

Tra le sigle sindacali, presa netta di posizione in favore della scelta formalizzata dall'assessore regionale Lucia Fortin da parte dell'Anief Campania. Nel suo intervento il presidente regionale Anief, Stefano Cavallini, ha messo in evidenza che "l'inizio del 24 settembre è ottimale da un punto di vista didattico. Dopo mesi di isolamento, ritornare a scuola il 14 per poi interrompere tutto dopo pochi giorni potrebbe essere nuovamente traumatico per gli alunni, soprattutto tra i più piccoli. Didatticamente poi non sarebbe di nessun'utilità iniziare per pochi giorni e poi interrompersi".

Ha inoltre ricordato "che il decreto legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito in Legge il 6 giugno 2020, tra le altre cose, afferma lo slittamento dei termini di chiusura delle operazioni di utilizzazione e assegnazione provvisoria, al 20 settembre 2020. Iniziare il 24 settembre permetterebbe quindi agli alunni di trovare nelle classi tutti i docenti di ruolo in cattedra, senza correre il rischio di iniziare con alcuni docenti per vederli andar via dopo pochi giorni".

Ha dunque suggerito "di far terminare le lezioni sabato 12 giugno per un totale di 202 giorni, sufficienti per la validità dell'anno. Tale decurtazione non deve infatti essere compensata con la soppressione di altri giorni di sospensione delle attività didattiche come il ponte del martedì grasso (22 e 23 febbraio) e il giorno dei 2 novembre come previsto nella ipotesi del calendario".

La data relativa alla fine dell'anno scolastico, così come il calendario delle interruzioni per feste, sarà pubblicato nel dettaglio la settimana prossima. A quanto pare però la rappresentanza della regione Campania si è detta sostanzialmente d'accordo con la proposta dell'Anief.